

*Ciò che mi ha colpito di più di Auschwitz e soprattutto di Birkenau, è stata la grandezza, una grandezza impressionante. vedere le immagini sui libri di scuola non fa capire fino in fondo ciò che è successo, non fa provare le stesse emozioni, Essere lì e cercare di immedesimarsi in una persona che è stata deportata, fa provare una paura e una rabbia indescrivibili.*

### ***Arlène***

*Dopo 65 anni dalla liberazione abbiamo avuto l'opportunità di visitare i campi di Auschwitz e Birkenau. Ripercorrendo quei luoghi di sofferenza e morte ci siamo resi conto che nonostante il nostro tentativo di immedesimarci, sia impossibile comprendere fino in fondo la tragedia che queste persone hanno vissuto. Capire fino a che punto la crudeltà umana si possa spingere lascia in noi un vuoto intenso, Il momento più toccante della visita è stato quando ci è stato chiesto di ricordare un deportato in modo da rendergli la dignità di cui era stato privato durante la permanenza all'interno del campo.*

### ***Valentina, Sylvie, Nicole, Elodie, Andrea e Thomas***

*E' stata un'esperienza costruttiva che ci ha reso più coinvolti e consapevoli degli orrori e i crimini perpetrati dai nazisti nei lager che abbiamo visitato. Leggere sui libri, vedere documentari non è niente in confronto all'esperienza vissuta in prima persona da ognuno di noi. Di Auschwitz ci ha colpito maggiormente l'apparenza degli edifici, dei dettagli, vedendoli non si può pensare che in quel luogo abbiano perso la vita circa 6 milioni di esseri umani; il muro della fucilazione, dove hanno trovato la morte 20 mila persone, giustiziate sommariamente e brutalmente. Pensare che la neve sotto quel muro, così candida e bianca e soffice, diventava insanguinata e sporca ci fa rabbrivire. Di Birkenau ci ha colpito l'immensità del campo e la larghezza degli spazi. Troviamo che l'Associazione Terra del Fuoco" abbia organizzato una iniziativa stupenda per mostrare alle giovani generazioni ciò che si è verificato in un passato vicino a noi, in modo che non accada niente di simile in futuro.*

### ***Marco, Cesare, Martina, Sara, Denise e Barbara***

*In questi giorni ognuno di noi ha potuto riflettere su quello che è successo 60 anni fa. Credo che tutti i partecipanti siano arrivati alla stessa conclusione: quell'orrore non deve ripetersi!!!*

*Qualsiasi momento della vita è fatto di colori, a volte più intensi, altre invece più opachi ma l'unico colore che si percepisce ad Auschwitz Birkenau è il grigio, il grigio dell'orrore e della morte. E' per questo motivo, per rendervi onore e per ricordare la vostra sofferenza che dico: uomini, donne e bambini morti a causa dell'egoismo e della cattiveria dell'uomo, io vi ricordo!!!*

***Cristina***

*Tornando a casa ho portato con me non solo un meraviglioso ricordo di Cracovia, ma anche la consapevolezza del fatto che io come tanti altri ragazzi d'Italia siamo testimoni di una strage compiuta non molti anni fa. Purtroppo è possibile tornare nuovamente a compiere atti così orribili. È importante perciò che ognuno di noi racconti e riviva il ricordo del massacro avvenuto poiché il ricordo è forse l'unica cosa che facesse capire ai deportati di aver conservato qualcosa di umano. Inviterei ciascuno di noi a riflettere profondamente sull'accaduto. Se resteremo uniti potremmo far sì che una tale strage non si ripeta più. Ciascuno di noi può fare qualcosa!*

***Josette***

*Per quanto mi riguarda quella del treno della memoria è stata un'esperienza incredibile per vari aspetti: in primis, il fatto di aver visitato in prima persona luoghi che hanno ospitato tante crudeltà mi ha colpito davvero profondamente, in quanto mi ha fatto capire che è importante immedesimarsi nelle vittime di questa aberrazione. Inoltre abbiamo capito che tutto questo purtroppo è successo davvero e potrebbe riaccadere! Infine, il clima di fratellanza, amicizia e condivisione di idee, che il TRENO stesso (inteso come viaggio e come esperienza) ha creato, rendono questa settimana a Cracovia indimenticabile.*

***Michel***

*Cosa dire sulla gita... inizialmente devo dire che secondo il mio punto di vista è stata la più "bella" esperienza che ho fatto. Per mezzo di essa ho imparato tanto e ho capito veramente l'importanza della vita e del ricordo. Nella scorsa settimana ho provato innumerevoli emozioni suscitate da ciò che ho potuto vedere e sentire e la cosa che mi ha colpita particolarmente è stata l'assemblea finale, dove i ragazzi dell'associazione "terra del fuoco" per mezzo di testimonianze, video e racconti hanno fatto capire a noi ragazzi che non bisogna sottovalutare quanto accaduto in passato con il regima hitleriano, perché nel nostro avvenire potrebbe ripresentarsi, dato che una dittatura può sorgere facilmente e in qualunque momento. Voglio ringraziare tutte le persone che mi hanno permesso di partecipare a questo progetto perché grazie a loro d'ora in poi cercherò di rendermi utile per aiutare il prossimo, ricordare e non far dimenticare il passato soprattutto ai miei coetanei. Mi rivolgo a tutti i ragazzi dicendo che non devono assolutamente rinunciare a questa esperienza perché emozioni così forti non potranno mai provarle all'interno del gruppo di amici, in famiglia o a scuola e non dobbiamo solo ricordare il passato, ma partecipare attivamente all'interno della società in cui viviamo, per aiutare i più deboli a vivere una vita dignitosa senza alcuna sottomissione da parte di alcune persone che si ritengono superiori alle altre. "PER AMORE DEL TUO POPOLO NON TACERE"!!!!!!!*

### **Emily**

*Penso che l'esperienza vissuta con il treno della memoria non la scorderò mai. Grazie a questo viaggio sono riuscita a capire molte cose, toccando con le mani e vedendo con gli occhi si riescono a sentire le emozioni che non si possono trovare sui libri o sui documentari visti in televisione. Sono molto felice di aver avuto questa opportunità e spero, un giorno, di poterla rivivere. Grazie al Treno della Memoria e alla Terra del Fuoco.*

### **Danila**

*Il giorno dopo la visita ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau volevo assolutamente avere un supporto cartaceo con foto e dati. Passando per la chiesa di Cracovia mi sono fermato in un negozietto di Souvenirs a curiosare ed ho trovato ciò che ricercavo. Come l'ho aperto ho letto una frase che tengo moltissimo a riportare: "...la nostra lingua manca di parole per esprimere questa offesa, la demolizione di un uomo".*

*Sui libri di storia e sui mezzi di conoscenza non è ancora (umanamente e logicamente) possibile vivere le sensazioni che si provano al momento di visita di questi luoghi. E'*

*un'esperienza che ogni essere umano dovrebbe fare nel corso della sua esistenza; la visita in uno di questi luoghi ti proietta in una dimensione sicuramente dolorosa ma azzarderei formativa.*

*Dico questo perché la mente si blocca ed immaginare ciò che è accaduto è davvero difficile. Sicuramente vi è da riflettere e pensare quale motivazione spinga ad uccidere un milione e mezzo di persone, all'utilizzo del gas Zyklon, al carbone di cui la Polonia era ricca per rifornire i forni crematori (convertiti da forni per il pane), ai binari della morte e a 7000 tonnellate di capelli ritrovati nei magazzini. Questi sono alcuni dei flash che mi vengono in mente che non dimenticherò mai. La mia memoria, le foto digitali e questo libro sono cimeli che porterò agli alunni*

**Simone**

*La sofferenza trasuda, la morte puzza, le grida silenziose si sentono, si vede l'annientamento umano, si beve un calice amaro! Questo è un campo! Bisogna pregare.*

**Daniele**

*Il Treno della memoria è senza dubbio un'esperienza forte e profonda, una proposta didattica che supera i limiti dell'apprendimento segnando per sempre il percorso di vita di alunni e professori; un viaggio non solo fisico, ma soprattutto intimo, di crescita personale. Sarà impossibile, anche una volta a casa, dimenticare il freddo e l'immensità di quei campi, animati in un altro tempo da azioni mostruose e da milioni di volti che continuano a interpellarci ancora oggi. Di fronte a tutta la sofferenza raccolta in quello spazio di terra non rimane che la speranza, ma soprattutto l'impegno, che quanto accaduto mai si ripeta. Solo il tempo ci dirà quanto abbiamo imparato da questa visita, solo il tempo ci saprà dire se noi e i nostri alunni saremo stati in grado di realizzare qualcosa di concreto, seppure piccolo, impegnandoci a far sì che tutto ciò non accadesse ancora.*

**Annie**

*È stata un'esperienza interessante: visitare quei luoghi dove si è consumata una delle tragedie più importanti del nostro secolo è stato molto istruttivo e ha suscitato molte riflessioni.... consiglio a tutti di fare un'esperienza del genere.*

**Chantal**

*Ho vissuto questo viaggio come un'esperienza emozionante che mi ha lasciato dentro un senso di vuoto e di rabbia per l'orrore che i deportati hanno dovuto subire. Non dimenticherò mai ciò che ho visto; la privazione del rispetto altrui, della libertà e della dignità mi spingono a ricordare e a testimoniare i crimini commessi in modo che io possa dare il mio piccolo contributo affinché non accadano mai più.*

**Luca**

*Quel mattino la sveglia era alle 6.30, dopo una colazione veloce siamo partiti, sotto la neve e quel cielo grigio che per tutto l'inverno non lascia mai trasparire il sole. Arrivati ad Auschwitz più nessuno parlava. Tutti erano attenti. Passare in quei luoghi, entrare nei dormitori, nelle "docce" e nei forni crematori e pensare che proprio lì, poco più di 60 anni fa, erano passati e morti uomini e donne, faceva salire dentro di me una rabbia mai provata prima. Ma il sentimento più forte l'ho sentito attraversando il campo di Birkenau, grande 4 volte Auschwitz, il cimitero più vasto al mondo in cui morirono 6 milioni di ebrei senza che nessuno tentasse di fermare quel massacro. È stato un privilegio per me poter visitare quei luoghi ed ora sento la necessità di trasmettere a chi non ha fatto questa esperienza, per quanto mi è possibile, ciò che ho visto e provato affinché la memoria rimanga vivida nel cuore di ogni persona.*

**Marta**

